



PUBBLICAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
a cura della Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali - Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie - Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali



250 MILIONI DI EURO PER LO SVILUPPO RURALE

Sul sito internet regionale le modalità di accesso ai fondi

La Regione Friuli Venezia Giulia investirà quasi 250 milioni di euro nello sviluppo rurale, favorendo gli investimenti di filiera e i progetti integrati che sono, infatti, la vera novità del PSR, in quanto spingono gli operatori e le Amministrazioni comunali ad operare in modo sinergico e condividendo finalità e obiettivi.

Complessivamente sono state attivate 27 misure, suddivise a loro volta in azioni ed interventi volti al potenziamento strutturale delle imprese agricole e forestali, al ricambio generazionale, al miglioramento della qualità dei prodotti, delle infrastrutture a servizio della produzione, delle capacità imprenditoriali e professionali, al mantenimento delle attività nelle aree montane, alla diffusione di pratiche agro-ambientali, allo sviluppo dell'utilizzo delle fonti rinnovabili per

la produzione di energia, alla diversificazione del reddito nelle zone rurali, al rafforzamento del capitale sociale e delle capacità di governo dei processi di sviluppo locale.

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 ha una dotazione finanziaria complessiva di quasi 250 milioni di euro, dei quali poco più di 100 sono in quota comunitaria; pertanto si prevede - considerando le diverse percentuali contributive - che la movimentazione finanziaria totale, comprensiva della spesa privata ammonterà a 477 milioni di euro.

Numeri importanti per uno comparto - quello del rurale - che oggi non significa solo agricoltura, ma anche tutela ambientale, valorizzazione in chiave turistica delle peculiarità locali, riaffermazione in chiave moderna della cultura e della tradizione del Friuli Venezia Giulia.

I progetti a valere sulle misure strutturali del PSR, dovranno essere presentati esclusivamente in via informatica, facendo specifica richiesta di accreditamento al sistema SIAN tramite l'Autorità di Gestione del PSR, che provvederà a fornire i necessari codici di accesso per la presentazione delle domande individuali sul portale SIAN nazionale.



Aziende più competitive per un territorio più forte

I 250 milioni di euro del PSR sono fondamentali in un momento di forti turbolenze per tutta l'economia e di crisi profonda del settore primario. L'obiettivo è spendere per intero la somma e destinarla alle imprese agricole. Intendo rafforzare una maglia di aziende, meglio se zootecniche, sul territorio, e accrescerne la competitività sul mercato. Dal punto di vista delle risorse il PSR rappresenta una bombola dell'ossigeno offerta a pazienti che attraversano una fase critica, uno strumento imprescindibile perché ci sia un miglioramento generale. Di certo si tratta di un documento perfezionabile, e sarà mia premura correggere il tiro, per quanto possibile, per indirizzare al meglio i finanziamenti. Al momento del mio insediamento ho ritenuto opportuno non arrestare i lavori per non posticipare l'erogazione dei fondi alle aziende, ma certo che per l'applicazione dovrò fare alcune valutazioni. Possiamo dire che, al momento, è stata tratteggiata una cornice complessiva, ma ci sono i margini per incidere quantomeno sulla definizione dei particolari e determinare una linea capace di recepire le istanze del mondo rurale, che storicamente è la colonna vertebrale della nostra regione. Siamo fortemente intenzionati a restituire all'agricoltura un ruolo preponderante nel contesto dell'agenda politica, e per centrare questo obiettivo è necessario fare sistema e creare una massa critica di tutti coloro i quali operano nel comparto.

Claudio Violino
Assessor regionale alle risorse agricole,
naturali e forestali



Come ricevere PSRnews

PSRnews vuole essere uno strumento innovativo per informare sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale in Friuli Venezia Giulia e sui risultati ottenuti grazie ad esso.

Per riceverlo - via mail o cartaceo - basta compilare la scheda di adesione al servizio, reperibile presso gli Uffici della Regione, o scaricabile dalle pagine del portale regionale dedicate al PSR e riproposta anche a pag. 7 di questo numero.

PROROGATI AL 28 NOVEMBRE I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Il provvedimento interessa sia le domande individuali che i progetti integrati

Sono stati posticipati al prossimo 28 novembre i termini per la presentazione delle domande di accesso ad alcune misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione. Il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, che rappresenta l'autorità di gestione del Programma di Sviluppo Rurale, ha infatti provveduto a modificare, con propri decreti in corso di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, la scadenza per le domande concernenti le domande di progetto integrato, nonché le domande di aiuto di accesso indi-

viduale per le seguenti finalità: per l'ammortamento delle aziende agricole (misura 121), per la migliore valorizzazione economica delle foreste (misura 122), per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (misura 123 - azione 1 e 2), per il sostegno agli investimenti non produttivi (misura 216), per l'imboschimento di terreni agricoli (misura 221) e delle superfici non agricole (misura 223), per la ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi (misura 226), e per il sostegno agli investimenti non produttivi (misura 227).

Sono altresì stati posticipati, sempre al prossimo 28 novembre, i termini per la presentazione delle domande di aiuto attraverso un pacchetto relativo a più misure riguardante la diversificazione in attività non agricole (azione 1 - ospitalità agrituristica, azione 2 - fattorie didattiche e sociali); di accesso individuale per il sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese (misura 312); nonché delle istanze, sempre per la diversificazione in attività non agricole, ma relative all'azione 3, che riguarda gli impianti per energie da fonti alternative (misura 311).

Il saluto del nuovo direttore centrale

Mi è stato affidato, con formale voto di Giunta, l'incarico di Direttore centrale del più ampio settore dell'Amministrazione regionale, quello incaricato di presiedere alla tutela e allo sviluppo delle risorse agricole, naturali e forestali. Dentro di me ho cercato di valutare le molte difficoltà legate soprattutto alla complessità delle competenze e all'ampiezza delle tematiche trattate. Il fatto è che non mi sono sottratto alla sfida poiché sono istintivamente portato a raccogliere. Sono infatti consapevole dell'importanza che le competenze di questa Direzione hanno nella vita economica e sociale del Friuli Venezia Giulia, come anche sono conscio del ruolo fondamentale che ogni professionista della Direzione riveste nel complesso e delicato ingranaggio della macchina regionale. Il comparto dell'agricoltura assurge proprio in questi giorni al ruolo di elemento chiave non solo dell'economia

ma dell'intera struttura societaria umana: non si può infatti negare un ruolo fondamentale, tra le attività economiche, all'agricoltura perché infine è proprio da qui che proviene ogni giorno ciò che sostiene noi e le nostre famiglie. Così come sempre più centrale si rivela il ruolo delle foreste e degli ambienti naturali protetti per la qualità dell'ambiente fisico in cui viviamo. E' a questo genere di sfida che noi tutti siamo chiamati a rispondere, ma sono senza ombra di dubbio il genere di sfide che si vincono con una squadra ben affiatata e dinamica. Nel ringraziare per l'impegno e la qualità dimostrati il dott. Augusto Viola, Direttore centrale che mi ha preceduto per cinque anni nel gravoso compito, il mio augurio è quello di una proficua collaborazione tra quanti lavorano per il bene dell'agricoltura e dell'ambiente in Friuli Venezia Giulia.

Luca Bulfone

AGRIENERGIE: UN'OPPORTUNITÀ INTERESSANTE PER LE IMPRESE AGRICOLE E PER IL TERRITORIO REGIONALE

Il Programma di Sviluppo Rurale finanzia progetti in questo settore strategico

Da qualche anno sul tema delle agrienergie (cioè delle energie rinnovabili di origine agricola e forestale) si riscontra una forte attenzione. Ne parlano la stampa specializzata, i quotidiani e la televisione, così come si organizzano convegni e tavole rotonde in tutta Italia.

Alle amministrazioni locali e agli agricoltori vengono sottoposte le più diverse soluzioni per produrre energia attraverso i prodotti ed i sottoprodotti dei campi e dei boschi; tuttavia è necessario puntare sulle soluzioni più affidabili e sostenibili. Ciò che più conta per gli agricoltori, è capire davvero quali sono le concrete opportunità nel settore delle agrienergie, intese soprattutto come occasione per migliorare il reddito per l'impresa agricola, in un quadro di sostenibilità

ambientale e sociale.

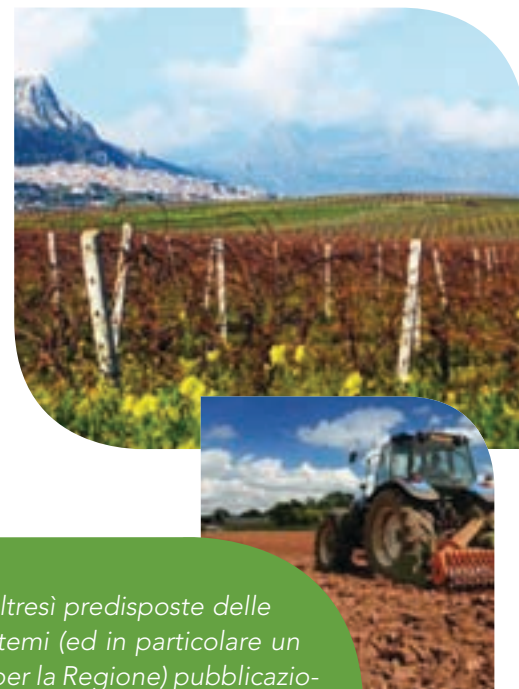
Per cercare di rispondere a queste esigenze la Regione Friuli Venezia Giulia ha recentemente organizzato, con la collaborazione di AIEL (Associazione Italiana Energie Agroforestali), un ciclo di sei seminari per informare il mondo agricolo sulla filiera legno-energia, sul biogas e sulla valorizzazione energetica dell'olio vegetale puro.

Gli incontri sono stati organizzati anche allo scopo di illustrare le opportunità contributive legate, per questi temi, al Programma di Sviluppo Rurale.

Le possibilità di finanziamento sono diverse: si passa dalla misura che finanzia gli impianti a biomassa destinati alle aziende agricole e che producono energia per l'autoconsumo, a quelle che prevedono il sostegno fi-

nanziario anche per i soggetti agricoli e le microimprese che intendono investire per produrre e vendere energia rinnovabile. Una particolare attenzione è stata riposta anche per gli investimenti realizzati da Enti territoriali ed altri Enti pubblici proprietari di boschi per la generazione termica, la cogenerazione (termica-elettrica) e la trigenerazione (termica-elettrica e frigoriferica).

Da parte di AIEL e CRPA sono state altresì predisposte delle guide di approfondimento su questi temi (ed in particolare un manuale pratico sul biogas realizzato per la Regione) pubblicazioni ora disponibili per gli interessati presso la sede della Direzione regionale (info: 0432 555868 - mail: claudio.vigna@regione.fvg.it).



L'INFORMATICA AL SERVIZIO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Un importante supporto operativo garantito da S.I.Agri.FVG, integrato con la piattaforma nazionale AGEA

Avviato compiutamente dal novembre 2006 il S.I.Agri.FVG ha già permesso di gestire importanti procedure per il comparto agricolo regionale quali l'allineamento del potenziale viticolo regionale e la gestione delle domande e successive liquidazioni della siccità dell'estate del 2006.

Nella gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 il S.I.Agri.FVG assicura un importante supporto per una gestione autonoma ma perfettamente integrata con l'organismo pagatore nazionale AGEA.

Questi ha infatti predisposto gli applicativi web per la gestione integrata delle misure del PSR pubblicati sul portale del SIAN (Sistema



Informativo Agricolo Nazionale) per tutte le Regioni senza Organismo pagatore regionale (OPR).

Il ruolo del S.I.Agri.FVG nella nuova stagione della politica agricola europea è quello di attivare una serie di procedure in grado di assicurare l'intera gestione informatizzata di tutti i procedimenti amministrativi secondo le necessità dell'Autorità di Gestione Regionale, nel pieno rispetto delle particolarità e specificità del PSR regionale, come ad esempio i progetti integrati.

L'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, attraverso la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, in conclusione si avvale degli strumenti informatici messi a disposizione sul portale SIAN e

utilizza le stesse informazioni sul S.I.Agri.FVG, attraverso scarichi di dati, per implementare le procedure regionali di gestione interna e specifiche del PSR regionale.

Vengono così gestiti i progetti integrati di filiera (PIF), i progetti integrati territoriali (PIT), le azioni collettive (AC).

Prerequisito fondamentale per gli operatori del settore, per poter accedere a qualsiasi bando, è la registrazione nell'anagrafe del SIAN (come indicato dal DPR 503/99) con un proprio fascicolo aziendale (CUAA).

Tutte le domande sono "precompilate" sul Sistema agricolo nazionale a partire dai dati contenuti nel Fascicolo aziendale informatizzato: il Fascicolo aziendale andrà dunque

necessariamente costituito ed aggiornato prima della compilazione di ogni domanda di accesso ai bandi del PSR.

Per informare tempestivamente tutti gli interessati su opportunità economiche, bandi, decreti ed iniziative diverse di comunicazione agli utenti collegate comunque al PSR 2007-2013, è stato attivato uno specifico servizio cui tutti si possono iscrivere, semplicemente compilando il formulario a pagina 7 di questa pubblicazione.

INFO: massimo.grasso@regione.fvg.it
Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie; tel. 0432-555530

Seminario sulla compilazione delle domande

Si è svolta il 10 settembre u.s. nell'auditorium della Regione a Udine una giornata di formazione organizzata dall'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. L'iniziativa era rivolta ai liberi professionisti e agli operatori dei Centri di assistenza agricola per far conoscere le modalità di compilazione sul portale del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) delle domande relative alle cosiddette misure strutturali del PSR. Alla giornata hanno partecipato, relazionando sulle questioni generali del sistema, anche i tecnici del SIN, struttura che a livello nazionale, su mandato di AGEA, gestisce il portale. Nel corso della giornata sono intervenuti anche i funzionari della Direzione che hanno illustrato come deve essere utilizzato il sistema per compilare e stampare le domande sulle varie misure, da quelle agricole a quelle forestali, da parte dei richiedenti, o loro delegati. L'iniziativa ha avuto un notevole riscontro vista la partecipazione di circa 150 tecnici del settore, tecnici che opereranno fattivamente a livello territoriale, e vista l'importanza di diffondere le conoscenze di utilizzo di un sistema nuovo e completamente informatizzato per le domande a investimento del PSR.

PIANO DI AZIONE REGIONALE PER IL SETTORE ZUCCHERO

Pubblicati sul BUR i decreti di approvazione dei bandi

È stato recentemente approvato dalla Regione il Piano di azione regionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. Tale strumento è frutto della riforma dell'OCM zucchero operata a livello comunitario ed è stato predisposto in attuazione del regolamento CE n. 320/2006 relativo ad un regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità europea. L'articolo 6 del regolamento comunitario, in particolare, prevede la concessione, da parte degli Stati membri, di aiuti per interventi di diversificazione nelle regioni interessate dalla ristrutturazione dell'industria dello zucchero. Il Piano di Azione Regionale risulta coerente con il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero approvato dalla Conferenza permanente Stato Regioni, il quale stabilisce gli obiettivi comuni da perseguire a seguito della riforma dell'OCM zucchero ed assegna le risorse comunitarie disponibili a ciascuna Regione e Provincia autonoma.

Gli interventi di diversificazione previsti dal Piano di azione regionale si attuano attraverso due misure riguardanti l'ammodernamento delle aziende agricole e la diversificazione in attività non agricole corrispondenti con quanto previsto dall'asse 1 e dall'asse 3 del regio-

lamento CE n. 1698/2005 relativo al sostegno allo zucchero, ed in particolare con le misure 121 e 311 (azione 3) del Piano di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Le risorse totali disponibili, riferite al periodo 2007-2010, ammontano a Euro 3.568.396,71.

Sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR n. 44 del 29 ottobre 2008) i decreti di approvazione dei bandi per la presentazione delle domande di aiuto. Le domande sulle due misure attivate devono essere presentate entro il 19 dicembre 2008. Analogamente a quanto previsto dal PSR 2007-2013 della Regione, le domande di aiuto sono compilate e rilasciate tramite portale SIAN, nel rispetto di quanto disposto da apposito manuale delle procedure di cui al decreto n. 2581 del 17 ottobre 2008, pubblicato sul già citato BUR n. 44/08. I contributi saranno inoltre erogati ai beneficiari da AGEA, Agenzia per le erogazioni in agricoltura, entro il 30 settembre 2011.

INFO: marina.bortotto@regione.fvg.it
Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie; tel. 0432-555311



LA "DIRETTIVA NITRATI" E LA TUTELA DELLE ACQUE

Disponibile il testo sul sito internet regionale

In applicazione della direttiva 91/676/CEE e in ragione dello stato di qualità delle acque, in particolare dello stato di eutrofizzazione della laguna di Marano e Grado, la Regione ha individuato il bacino scolante nella laguna stessa quale zona vulnerabile da nitrati di origine agricola (DGR 1246 del 26 giugno 2008). Si tratta di un territorio che comprende 67 comuni con una superficie agricola complessiva di circa 90.000 ha.

Al fine di proteggere e risanare le acque dall'inquinamento provocato da nitrati e di giungere agli obiettivi di qualità previsti dal d.lgs. 152/2006, la Regione ha predisposto il Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati. Si tratta di un regolamento (approvato con decreto del Presidente della Regione n.0295/Pres del 27 ottobre 2008, pubblicato sul BUR n.45 del 5 novembre 2008) che prevede una serie di adempimenti per le aziende agricole che conducono terreni ricadenti in questa zona.

La Regione sta studiando delle misure di

sostegno per gli investimenti che le aziende agricole dovranno sostenere per l'adeguamento delle strutture aziendali e altre per sostenere gli adeguamenti agli ordinamenti colturali, in particolare attraverso il Programma di sviluppo rurale e altri strumenti. Sono previsti, inoltre, interventi di formazione e informazione sul Programma di azione, con incontri e seminari specifici, avvalendosi in particolare dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale-ERSA. Per tale finalità l'ERSA ha, al momento, predisposto un sezione dedicata alla direttiva nitrati sul proprio sito: <http://www.ersa.fvg.it/istituzionale/direttiva-nitrati>.



ANIMATORI ERS

Sensibilizzare il territorio regionale in merito alle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale. È questo il compito che la Regione Friuli Venezia Giulia ha affidato a 10 operatori selezionati attraverso l'Ersa, che dopo un'approfondita fase formativa sono ora a disposizione di operatori pubblici e privati.

Ad ogni operatore è stata assegnata una specifica area territoriale, con l'obiettivo di trasferire agli operatori locali conoscenze e competenze specifiche sul Programma di Sviluppo Rurale e sulle modalità attuative, con particolare riferimento all'elaborazione di progetti integrati territoriali (PIT), di progetti integrati di filiera (PIF) e di azioni collettive (AC).

L'attività degli animatori sul territorio regionale, propedeutica alla presentazione di domande nell'ambito dei bandi previsti per l'attuazione del programma, avrà durata biennale e prevede una serie di incontri e contatti durante i quali verranno trasferite a imprenditori agricoli, associazioni di categoria, enti e altri operatori locali, tutte le informazioni relative ai progetti nell'ambito della programmazione di sviluppo 2007-2013.

Come anticipato, ogni animatore opera in una specifica area del Friuli Venezia Giulia, dove ha attivato uno sportello per incontri ed informazioni. L'elenco degli operatori assegnati ad ogni area (con i relativi indirizzi, recapiti telefonici ed orari) è reperibile all'indirizzo internet www.ersa.fvg.it.



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

LE RISPOSTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE ALLE DOMANDE PIÙ FREQUENTI

Il documento è periodicamente aggiornato ed integrato con nuovi approfondimenti.
L'edizione più recente è disponibile on line all'indirizzo www.regione.fvg.it

GENERALI

Cosa si intende per perizia?

La perizia asseverata è definita all'art. 5 comma 1, lettera t) ovvero si intende l'elaborato peritale asseverato con giuramento secondo le modalità previste dalla legislazione nazionale e che rappresenta una certificazione legalmente riconosciuta e resa valida dall'assunzione di responsabilità civile e penale dei professionisti abilitati e incaricati a produrla. I contenuti della stessa sono elencati all'art 37, comma 2.

Cosa si intende per soggetto qualificato ad eseguire la perizia?

Le perizie possono essere redatte da un soggetto professionalmente qualificato. Ad avviso del Ministero, il tecnico qualificato non deve necessariamente essere iscritto ad un albo professionale nazionale in quanto una simile restrizione appare in contrasto con il combinato disposto degli artt. 3, 10, 81 od 82 e 86 del Trattato che istituisce la Comunità Europea e con il divieto per gli Stati membri di porre in essere o mantenere in vigore qualsiasi misura idonea a privare le regole di concorrenza del loro utile effetto. Pertanto per tecnico qualificato è da intendersi una figura professionale qualificata non necessariamente iscritta all'albo nazionale.

Cosa si intende per asseverazione di progetti?

La perizia asseverata è un documento complessivo, redatto da esperti, che contiene già al momento della domanda tutti gli elementi descrittivi del progetto e che certifica che il beneficiario possiede tutti i requisiti previsti dalla legge. La Pubblica Amministrazione procederà ad un esame solo amministrativo della perizia, tendente a verificare che siano descritti i diversi aspetti, strutturali, di progettazione e realizzazione degli investimenti, se siano stati presentati correttamente tutti i documenti e gli atti richiesti.

L'elaborato peritale, così predisposto, asseverato con giuramento secondo le modalità previste dalla legislazione italiana, rappresenta una certificazione legalmente riconosciuta e resa valida dall'assunzione

di responsabilità civile e penale dei professionisti abilitati ed incaricati a produrla (asseverazione con giuramento presso la cancelleria del Tribunale).

Come avviene il collaudo?

Si precisa che l'Ufficio istruttore della pratica non procede a collaudo. Si procede invece a sopralluogo per verificare che l'impianto sia stato fatto e l'investimento attuato. Solo il 5% delle pratiche saranno assoggettate a collaudo vero e proprio al fine di appurare la veridicità di quanto dichiarato nelle autocertificazioni.

Gli Enti pubblici sono obbligati a asseverare anche il progetto preliminare presentato?

Per gli enti pubblici, l'asseverazione è svolta sulla base del progetto preliminare.

INTERVENTI DI UTILIZZAZIONE O TRASFORMAZIONE FORESTALE

Nei requisiti per le imprese che cosa si intende per investimenti non debitamente rapportati all'entità delle utilizzazioni previste da contratti?

Le capacità e i volumi di lavoro dei richiedenti proprietari di boschi vanno riferiti alle utilizzazioni previste nelle foreste di proprietà, mentre per le imprese titolari di gestione forestale e per le ditte di utilizzazione devono essere comprovati da contratti di gestione di utilizzazione boschiva o di progetto integrato.

I suddetti contratti non devono necessariamente ricadere tra le azioni incluse nel PI per il quale si richiede il finanziamento.

Per quanto attiene alla validità dei contratti stipulati, si precisa che la normativa di riferimento non contiene attualmente limiti temporali minimi e massimi dei contratti suddetti; gli stessi devono comunque essere vigenti nel periodo di applicazione del PSR e contenere lo specifico impegno alla realizzazione degli interventi di utilizzazione o trasformazione forestale.

Quali sono i riferimenti normativi relativi ai requisiti delle imprese titolari di gestioni forestali?

Il requisito richiesto per le imprese titolari di gestione forestale è il possesso di almeno un contratto per la gestione di proprietà forestali, ai sensi dell'art.21, comma 3, lett. c) della L.R. 9/2007, contenente lo specifico impegno alla realizzazione degli interventi.

I requisiti per le imprese di utilizzazione forestale sono: 1) l'iscrizione nell'elenco delle imprese forestali ai sensi dell'art. 25 della L.R. 9/2007 o possesso del certificato di idoneità tecnica ai sensi del DPGR del 30.09.1996, n. 0342/Pres. 2 il possesso di contratti relativi a interventi silvicolture (utilizzazioni ordinarie o forzose, interventi colturali di qualsiasi genere) tali da garantire una superficie forestale di almeno 60 ha da trattare in tre anni (media di almeno 20 ha/anno) o un volume lordo di 4.500 m3 da utilizzare in tre anni (media di 1.500m3 all'anno).

Quali sono i punteggi che premiano la presenza di IAP e di Giovani?
Agli artt. 32, 33, 34 del Regolamento generale di attuazione sono previsti i punteggi per la presenza di IAP e di giovani all'interno di un PI (ovvero PIT, PIF, AC). Relativamente ai punteggi premianti si fa anche riferimento alle singole schede di misura. La presenza di IAP e di giovani IAP valgono anche per i PI forestali.

Al comune, se beneficiario, non essendo uno IAP, e quindi non raggiungendo il 100% dei soggetti, che punteggio gli viene assegnato?

Gli vengono assegnati 3 punti.

SPESE AMMISSIBILI

Quali sono i requisiti di ammissibilità per l'acquisto di macchinari?

Per l'acquisto di beni materiali, impianti, macchinari, attrezzature, per determinare il fornitore e la spesa ammissibile è necessario adottare una selezione basata sul confronto di almeno 3 preventivi.

È possibile presentare solo il preventivo selezionato corredato da relazione del professionista abilitato?

Sì, se sono lavori a miglioramenti fondiario e quindi riconducibili alle attività agricole e forestali. No se sono lavori riconducibili a opere edili.

nella relazione a firma del tecnico qualificato.

Nel caso di interventi già eseguiti è possibile derogare alla presentazione dei 3 preventivi?

Relativamente al quinto programma attuativo del PSR, il problema è già risolto sul bando per l'accesso individuale: la spesa ammessa sarà quella risultante dalla documentazione già presentata all'epoca.

Le spese possono essere state effettuate anche prima del 14/04/2007?

La domanda deve contenere solo interventi le cui spese corrispondenti sono state realizzate dopo la data del 14 aprile 2007 a prescindere dall'opera realizzata che potrebbe aver avuto inizio anche prima.

In che casi è ammessa la Filiera Corta nelle imprese silvicolture?

La filiera corta è ammessa solo per gli interventi relativi alla misura 121, effettuati da aziende agricole per investimenti materiali o immateriali aventi ad oggetto micro filiere aziendali e territoriali nel settore delle energie, ottenute da prodotti e sotto prodotti di origine agricola e forestale, finalizzate alla produzione di energia per il fabbisogno dell'impresa. Alle misure 122 e 123 non è ammissibile l'accesso per la filiera corta.

Quali sono gli acquisti per le lavorazioni? Sono quelli relativi a carburanti per i mezzi e/o materiale di consumo e/o piccole attrezzature (motoseghe, decespugliatori p.es.) con valore imponibile inferiore ad € 516,46 e/o noleggi di attrezzature?

Gli acquisti per le lavorazioni sono i materiali d'uso o necessari per la messa in opera che se non reperibili direttamente in azienda devono essere regolarmente fatturati.

Lo scavo di fondazioni e/o trincee per la posa di tubature da parte di scavatore in proprietà (o noleggio) dell'azienda, costituisce lavoro riconducibile al normale servizio delle attività agricole?

Sì, se sono lavori a miglioramenti fondiario e quindi riconducibili alle attività agricole e forestali. No se sono lavori riconducibili a opere edili.

VARIANTI

L'articolo 42 del regolamento generale di attuazione disciplina le varianti, che possono essere anche in aumento. Il fatto che si preveda (comma 9) che la variante non comporta aumento del costo totale ammesso a contributo significa che a un beneficiario può essere concesso un contributo superiore a quello comunicato con la decisione individuale di finanziamento nel caso gli sia approvata una variante in aumento e corrispondentemente una in diminuzione ad altri?

L'autorizzazione ad una variante, anche se in aumento, non incide sul costo totale ammesso a contributo e sulle singole decisioni individuali.

REQUISITI DI ACCESSO AL PSR PER LE FONDAZIONI

Nel caso di una Fondazione, per l'accesso al PSR è necessaria l'iscrizione al registro delle imprese per l'attivazione delle misure di sostegno?

Qualora il requisito d'accesso alla misura sia l'iscrizione al registro delle imprese le Fondazioni non possono accedere se non iscritte allo stesso.

LAVORI IN PROPRIO

I costi per i lavori in proprio avvalendosi di personale e mezzi propri eseguiti direttamente dagli enti pubblici possono essere considerati ammissibili, ai sensi del paragrafo 2.9 del documento ministeriale "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi".

In questo caso l'ente pubblico adotta ogni iniziativa volta a garantire la massima trasparenza nelle fasi della progettazione e realizzazione degli interventi, nonché di contabilizzazione delle spese sostenute in armonia con la normativa comunitaria e nazionale (provvedimenti formali dell'ente per l'individuazione del proprio personale dedicato, individuazione con provvedimento dell'attività da svolgere e produzione della documentazione contabile dei costi sostenuti per l'attività in proprio ecc.).

Come vengono rendicontati i lavori in proprio? Solo con il computo o con autofattura?

I lavori in proprio vengono rendicontati secondo quanto previsto all'art. 38 del regolamento generale attuativo ed in armonia alle linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi del dipartimento delle politiche agricole del MIPAF. Nel rispetto dei tariffari relativi alle varie tipologie di intervento.

CANTIERABILITÀ

La cantierabilità, così come definita all'art.5 lett.i) del regolamento generale, deve essere ottenuta per poter presentare domande ad investimento (p.es. mis 121), ma non per l'insediamento giovani (mis.112) in cui basta invece indicare gli investimenti e gli importi di spesa previsti per il calcolo del premio unico?

Sì, è corretto.

Per alcune aziende risulta difficile ottenere la cantierabilità entro il 30 settembre, data di scadenza della presentazione delle domande sulla mis.121, in relazione alla molteplicità di autorizzazioni necessarie (Forestale, SIC/ZPS, Az.Servizi Sanitari, Paesaggistica, Permesso di costruire). In questo caso, la domanda di mis.121 andrà fatta sul prossimo bando di misura. Risulta possibile iniziare tuttavia i lavori una volta ottenute tutte le autorizzazioni, previa segnalazione all'Ispettorato Agricoltura competente per territorio l'intenzione di effettuare l'investimento, e confermare tale intenzione con la domanda vera e propria all'apertura del prossimo bando, senza perdere la possibilità di accesso ai contributi.

Pes.: se la cantierabilità arriva in autunno 2008 ed i prossimi bandi mis.121 saranno nel 2010, l'azienda non può essere bloccata nei propri investimenti e nel proprio sviluppo per due anni, soprattutto se l'investimento è collegato alla misura 112 che detta tempi precisi (36 mesi dalla decisione individuale) per completare gli investimenti previsti.

Sì, purché, sia rispettato l'effetto incentivante di cui all'art. 40 del regolamento generale di attuazione.

Le spese di progettazione per investimenti strutturali (progetti edili ed impiantistici, relazioni forestali e SIC/ZPS) devono essere generalmente sostenute e liquidate dall'azienda prima dell'ottenimento delle relative autorizzazioni (cantierabilità) e della presentazione delle domande mis.121. Se pagate con bonifico bancario ed altre forme di cui all'art.43 c.5 del Regolamento Generale, possono ugualmente essere incluse fra le spese tecniche ammissibili a contributo?

Sì, purché sostenute successivamente alla presentazione della segnalazione di inizio intervento

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA

I PIF relativamente alla Misura 214

Alla luce del Regolamento generale di attuazione

del PSR un beneficiario può partecipare ad un PIF con una domanda di adesione alla misura 214 purché i contenuti della domanda possiedano rapporti di integrazione con gli obiettivi del PIF (vedi art. 12 comma 2 lettera c)

È ammissibile un PIF che prevede interventi dei proprietari su strade forestali e interventi di imprese per acquisto di attrezzature?

Tra i criteri di ammissibilità di un PIF forestale si ricordano i seguenti:

- gli investimenti/interventi devono coinvolgere almeno 3 beneficiari;
 - gli investimenti/interventi richiesti a finanziamenti devono essere coerenti e connessi con il PIF;
 - deve coinvolgere almeno due segmenti di filiera.
- Ad esempio può essere finanziabile: 1) la realizzazione o il miglioramento di una strada per accedere al bosco A, con la finalità di ritrarne materiale legnoso (produzione di base); 2) l'acquisto di macchinari e attrezzature per le utilizzazioni forestali e trasformazione del legno ottenuto dal bosco A. Per questo nella relazione/documentazione che accompagna il PIF oltre a dimostrare il coinvolgimento di 2 segmenti di filiera, deve essere dimostrato il nesso di collegamento (il bosco A) tra investimento "strada" e l'investimento "macchine".



all'art. 23 comma 2, fatta salva la specificità dell'art. 24. (Enti Pubblici).

La deroga prevista dall'art. 24 non vanifica l'utilità del cronoprogramma: la Regione deve avere chiara nozione dell'adeguatezza dei tempi esecutivi rispetto alla durata della programmazione, deve inoltre avere percezione esplicita delle possibili fasi in termini di spesa per stati d'avanzamento o per anticipazione, oltre evidentemente che per la liquidazione finale. A questo si aggiunge l'utilità del cronoprogramma ai fini del monitoraggio. Diversamente i privati che hanno in concessione proprietà pubbliche non hanno le stesse procedure complesse degli enti pubblici e pertanto non possono attuare il progetto integrato nell'intero periodo di programmazione.



Come si determina l'orientamento dei PIT forestali previsto all'art. 33?

L'orientamento dei PIT forestali si determina in base all'intervento prevalente rapportato al costo totale dell'investimento. Le basi per determinarne l'orientamento sono: importo degli interventi, coerenza degli interventi, coerenza e sostenibilità della filiera. Gli interventi che pesano su più filoni strategici devono essere opportunamente suddivisi dal capofila, come peso finanziario, tra le diverse strategie in sede di progettazione.

I PIT possono contenere sia interventi agricoli che forestali: devono necessariamente essere superiori al 70% per singolo intervento?

Per essere definito agricolo o forestale un PI deve contenere interventi attivati su misure agricole o forestali per almeno il 70% del costo totale, ai sensi dell'art.5, comma 1, lettere b) e c) del Regolamento generale di attuazione del PSR 2007/2013.

Con quale criterio si definiscono le varianti sostanziali o non sostanziali?

In base alla disciplina delle varianti recata all'art. 42 del Regolamento generale di attuazione.

Varianti ai singoli interventi previsti nei PIT

La trattazione delle varianti dei singoli interventi sono statuite al comma 3 dell'articolo 42.

Il capofila deve essere informato puntualmente delle varianti ai singoli interventi: potrebbe infatti verificarsi il caso che una variante sia approvabile ai sensi del comma 3 e successivi ma che tale approvazione determini un impatto sul PI.

A tale scopo l'impatto andrà valutato in base all'art. 42 commi 1 e 2.

Si precisa che devono essere presentate anche le varianti non sostanziali.

L'art 42 comma 5 stabilisce che la richiesta di variante (sostanziale) sia corredata da preventivo di spesa redatto nelle forme previste dall'art. 37.

RICHIESTE DI AIUTO DA PARTE DEI COMUNI

I piani integrati territoriali (PIT) prevedono che la richiesta di accesso alle misure sia presentata "da un insieme di soggetti pubblici e privati" (PSR 2007-13. 3.2.5. Approcci integrati al PSR e art. 7, comma 1. lett.B del Regolamento generale di attuazione). Perché un PIT sia ammissibile, è necessario che i Comuni accedano almeno ad una misura del PSR, oppure è sufficiente che, quali componenti del partenariato, svolgano funzione di coordinamento degli interventi con le proprie politiche territoriali (art. 29 criteri di ammissibilità

dei PIT- Regolamento generale di attuazione)?

Nei PIT non è necessaria la presentazione di una domanda da parte del Comune è sufficiente che sia parte del partenariato e svolga funzione di coordinamento.



PLURALITÀ DI MISURE

Il PIT è costituito dalla richiesta di accesso a più misure del PSR. La previsione di utilizzare più misure o azioni rientra nella logica dell'integrazione dei vari interventi compresi nel progetto. Ne consegue che il piano non può comprendere solo richieste sulla misura 121.

Ma la previsione di accesso a più misure/azioni significa che il PIT deve comprendere interventi su più misure nel suo insieme, oppure che la singola azienda deve presentare domanda su più misure/azioni?

Il PIT deve comprendere interventi su più misure nel suo insieme.

PIT COME PROGETTO COMUNE

Per rispettare il requisito di integrazione del PIT, è sufficiente che ci sia la partnership dei comuni che riconosce nel progetto un generico obiettivo di sviluppo del territorio o di miglioramento dell'ambiente, oppure i vari investimenti dei soggetti privati devono essere collegati tra di loro con un nesso funzionale (art. 15, comma 2, lett. a, f, g) del Regolamento Generale)?

Nei PIT deve risultare chiaro che ogni singolo intervento è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi del PIT.

Un'azienda agricola, che ha sede in un comune, vuole realizzare un impianto irriguo su una ventina di ettari di terreno situato nel comune medesimo e su un'altra trentina di ettari situati in un altro comune. Entrambi i comuni partecipano a due PIT diversi. L'azienda deve fare due distinte domande per ognuno dei due PIT?

L'azienda deve scegliere a quale PIT partecipare con una domanda riferita all'intero investimento che può ricadere su comuni diversi. Nel caso in cui l'azienda, invece, intenda fare 2 investimenti diversi in comuni diversi, dovrà partecipare a PIT diversi.

Il punto 8 del bando per la presentazione delle domande di progetto integrato (Decr. del Dir. del Servizio affari generali 19 maggio 2008, n. 916) stabilisce che per gli interventi agroambientali si possono "riprendere" le domande presentate sulla misura 214 entro il 15 maggio scorso. Si può parimenti, in forza del comma 3. dell'articolo 20 del Regolamento generale, presentare una dichiarazione di impegno a valere sul bando 2009 della medesima misura 214?

Il regolamento lo prevede.

Nel caso di beneficiari privati i permessi per aree sottoposte a vincolo idrogeologico o paesaggistico o di altro tipo vanno posseduti all'atto della presentazione della domanda o è sufficiente che il professionista, consulente dell'impresa beneficiaria, autocertifichi il possesso dei requisiti delle aree o delle opere o alleggi alla domanda copia della domanda inoltrata agli uffici competenti? Nel caso della D.I.A. Per un'opera di rilevanza urbanistico-edilizia può esserci un impegno a chiederla qualora la domanda sulla misura del PSR venga finanziata o bisogna che all'atto di presentazione della domanda sia già stata chiesta e che siano già trascorsi i giorni previsti dalla legge per il pronunciamento dell'ente pubblico al quale è stata inoltrata?

Alla data di presentazione della domanda la cantiabilità deve essere presente in diversa percentuale a secondo della tipologia d'accesso alle misure. Il beneficiario deve aver acquisito quindi acquisito l'atto autorizzativo ai sensi della disciplina di settore. Relativamente alla DIA alla data di presentazione della domanda deve essere già stata presentata domanda e trascorso il termine per l'acquisizione del silenzio assenso dell'ente territoriale.

Se un terreno agricolo o forestale è in compartecipazione e uno dei comproprietari vuole darlo in delega, o altro titolo, ad un altro privato o ad un ente pubblico per eseguire degli interventi per i quali quel privato o ente pubblico chiede aiuti a valere su una misura del PSR, la delega, o altro titolo, può essere firmata da un solo comproprietario che si assume tutte le responsabilità nei confronti degli altri?

Ogni proprietario deve assumersi la responsabilità per le proprie particelle; pertanto la documentazione comprovante la legittimità da parte del beneficiario all'esecuzione di interventi su fondi di proprietari non beneficiari deve essere rilasciata e sottoscritta da ogni singolo comproprietario.

Nel regolamento attuativo, art.33, sono illustrati i vari punteggi riferiti alla selezione dei P.I.T. Alla voce "Livello di aggregazione territoriale" sono indicati i punteggi attribuibili ad un P.I.T. rispetto al numero di comuni costituenti il partenariato. Che cosa si intende per comune partner, un ente pubblico che ha deliberato genericamente di aderire alle finalità del P.I.T. Oppure un ente pubblico che aderisce al P.I.T. In qualità di beneficiario?

Come ben definito dal Regolamento generale attuativo l'ente pubblico non deve necessariamente essere beneficiario di misura ma deve sottoscrivere patto per lo sviluppo rurale.

AZIONI COLLETTIVE

Per quanto riguarda le azioni collettive (AC), nel PSR 3.2.5. Approcci integrati e nel Regolamento generale art. 7, comma 1, lett. c) si stabilisce la possibilità di interventi riferibili ad un unico segmento della filiera, mentre negli artt. 18, comma 2, lett. a) e 30, comma 2, lett. c) del Regolamento si prevede la possibilità che gli investimenti riguardino uno o più segmenti della filiera. Come si deve intendere? Che la singola azienda può intervenire su più segmenti, purché tutte le aziende intervengano su un determinato segmento?

L'art. 30, comma 2, lett.c) del Regolamento generale in quanto attuativo del PSR dispone che nelle AC gli investimenti riguardano uno o più segmenti di filiera.

MISURA 112

In che casi viene preso in considerazione l'investimento?

L'investimento viene preso in considerazione ai soli fini della quantificazione del premio unico e solo a tal fine sono ammissibili gli investimenti individuati nel regolamento di attuazione. Gli acquisti di macchine che agevolano le operazioni colturali o macchine per la manutenzione del territorio (art.10, comma 4, lettera b) punto3) sono ammissibili.

MISURA 121

Misure finanziate dal FEASR o da altri strumenti nei settori di cui l'allegato I del Regolamento (CE) n.1974/2006 e complementarietà con le OCM per la misura 121 e la misura 123.

Relativamente alle misure finanziate dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia o da altri strumenti nei settori di cui l'allegato I del Regolamento (CE) n.1974/2006 e la complementarietà con le OCM per la misura 121 e la misura 123-az.1 il quadro di riferimento fondamentale è il PSR che in questa materia non lascia margini di discrezionalità. La trattazione all'interno del Regolamento generale di attuazione deve ritenersi pertanto di carattere meramente ricognitivo.

Il PSR affronta il problema OCM al paragrafo 10.1.2 nonché nelle singole disposizioni di misura (misura 121, misura 123-az.1).

In particolare si ritiene che gli interventi elencati per il settore ortofrutticolo costituiscono i potenziali settori di intervento delle OPP e che, pertanto la misura 121 ne esclude il finanziamento laddove sussistano le condizioni di esclusione codificate (interventi finanziati all'interno dei programmi operativi OPP).

Negli altri casi (intervento escluso dal Programma operativo e mancanza di risorse da parte della OP) l'intervento del PSR deve ritenersi applicabile.

Il settore degli allevamenti avicoli e cunicoli è inserito tra i cosiddetti "allevamenti minori". Esistono punteggi di priorità settoriali nelle aree rurali? No.

Il PSR e la scheda della misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) prevedono tra gli interventi ammissibili anche la produzione di energia elettrica per il fabbisogno dell'impresa agricola. Nella scheda medesima, tra le finalità e gli obiettivi della misura, al punto 4., si elenca, oltre alla produzione, anche la cessione di energia da fonti agricole rinnovabili. L'azienda agricola può dunque anche vendere l'energia che essa produce?

Il regolamento attuativo della misura 121 prevede che gli impianti per l'ottenimento di energia dovranno essere dimensionati sul fabbisogno energetico dell'impresa agricola. La dimostrazione del fabbisogno energetico va riferita alla media dei consumi del triennio.

Pertanto gli investimenti dovranno essere funzionali all'autoconsumo.

La cessione di energia citata tra le finalità e gli obiettivi della misura si riferisce a operazioni di compensazione con l'organo gestore.

Quando sono ammissibili le spese per l'acquisto di attrezzature e macchine forestali?

Tali spese sono ammissibili solamente se rientrano nel limite costituito dalla necessità che gli investimenti riguardino prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato.

L'estirpo di un vigneto (computo manodopera e altro) per l'impianto di un frutteto rientra tra le spese ammissibili della misura?

Sì.

Nel caso di realizzazione di un impianto irriguo o di un sistema antigrandine, esclusi altri lavori, se non la posa in opera, è necessaria la perizia asseverata o la terna di preventivi?

Qualora l'impianto irriguo rientri in un impianto tecnologico ai sensi dell'art.37 comma 3 del Regolamento generale di attuazione, i costi di fornitura ed installazione devono essere determinati "con relazione di un tecnico qualificato sulla base di criteri economico-funzionali tra una terna di preventivi di ditte diverse".

Il sistema antigrandine è invece assimilabile ad un miglioramento fondiario e pertanto la commisurazione dei costi e la congruità delle misure, sulla base dell'art. 37 comma 1 del regolamento sopra citato, vanno individuate in una perizia asseverata.

Nel caso in cui i lavori di cui alla domanda precedente rientrino in un progetto di piantagioni e/o miglioramenti fondiari è sufficiente la perizia asseverata, per tutto ciò che riguarda l'impianto, inclusi pali, rete antigrandine, impianto irriguo (tubi, microgetti), ecc.; oppure è necessaria - accanto alla perizia asseverata per le opere di scasso, sistemazione terreno, ecc. - anche la terna di preventivi e dunque la relazione per pali, rete antigrandine, impianto irriguo (tubi, microgetti), ecc

È necessaria la terna per l'impianto di irrigazione in quanto impianto tecnologico. Non è invece necessaria per l'impianto antigrandine.

La realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia finalizzata alla copertura del fabbisogno dell'attività agrituristica, connessa all'attività agricola, rientra tra gli investimenti ammissibili dalla misura 121?

Gli investimenti ammissibili ai sensi della misura 121 del PSR possono riguardare esclusivamente prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato. L'agriturismo non rientra tra questi. Nel caso della produzione di energia però sono ammissibili anche gli investimenti finalizzati, in maniera non prevalente, alla copertura del fabbisogno del beneficiario limitatamente ai fabbricati rurali e fra questi rientrano anche quelli utilizzati per l'attività agrituristica. In definitiva: se l'investimento per la produzione di energia è finalizzato per oltre il 50% ad attività connesse a prodotti di cui all'allegato 1 e per il resto all'attività agrituristica l'investimento medesimo è ammissibile, altrimenti no.

In merito alla valutazione dell'ammissibilità dei costi, per la determinazione degli stessi nel caso siano inerenti alla realizzazione di un impianto fotovoltaico, nel caso in cui questo sia di tipo integrato, è sufficiente la relazione di un tecnico qualificato, sulla base di una terna di preventivi?

Se per "di tipo integrato" si intende un impianto che va a integrarsi in una superficie di copertura (tetto) appare evidente che trattasi di "attività edilizie e altri lavori assimilabili" ai sensi del comma 1 dell'articolo 37 del regolamento generale e pertanto la commisurazione di tutti i costi necessari per l'intervento sarà individuata nell'ambito di una perizia asseverata che, evidentemente, conterrà anche l'indicazione dei costi dell'impianto fotovoltaico (che è un impianto tecnologico), i quali, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, verranno determinati con relazione di un tecnico qualificato sulla base di criteri economico-funzionali tra una terna di

preventivi diversi. All'uopo potrà essere utilizzato lo schema di perizia già trasmesso agli uffici attuatori ed all'autorità di gestione con mail che si allega.

Sempre in merito alla valutazione dell'ammissibilità dei costi, nel caso di un impianto di irrigazione costituito da strutture fisse (tubazioni interrato) e impianto tecnologico (pivot) è sufficiente la relazione di un tecnico qualificato, sulla base di una terna di preventivi? Oppure l'impianto d'irrigazione nel suo complesso rientra comunque tra i miglioramenti fondiari per cui è richiesta la perizia asseverata e relativo computo metrico?

Sarà necessario utilizzare la medesima procedura indicata al punto 2, in quanto trova applicazione sia il comma 1 dell'articolo 37 (trattasi di miglioramento fondiario) che il comma 3 (il pivot è un impianto tecnologico).

Se un'azienda intende realizzare un impianto antigrandine su un frutteto già messo a dimora è sufficiente la relazione di un tecnico qualificato, sulla base di una terna di preventivi, per determinare le spese ammissibili? Oppure l'impianto antigrandine rientra comunque tra i miglioramenti fondiari e le piantagioni per cui è richiesta la perizia asseverata e relativo computo metrico?

L'impianto antigrandine non è un impianto tecnologico e pertanto il comma 3 dell'articolo 37 non trova applicazione. Trova invece applicazione il comma 1 in quanto l'impianto antigrandine costituisce un miglioramento fondiario.

Nel caso in cui un'azienda intenda presentare un'unica domanda di aiuto con accesso individuale ed intenda realizzare investimenti che interessano più settori produttivi (ad esempio cereali-proteoleaginose e frutticoltura) al momento della presentazione della domanda nella scheda di personalizzazione regionale si possono fleggiare più campi di settori diversi inerenti gli "investimenti per il raggiungimento degli obiettivi settoriali prioritari"? In questo caso il punteggio attribuibile all'azienda risulta dalla somma dei punteggi determinati dalle priorità acquisite nei due settori?

Riporto quanto contenuto nell'ambito della scheda della misura 121 al capitolo citato: "In caso di più interventi riconducibili a diversi settori viene attribuito il punteggio relativamente al settore caratterizzato dalla spesa richiesta maggiore".

Nel caso in cui un'azienda intenda presentare la domanda di aiuto con accesso individuale ed intenda realizzare più interventi all'interno dello stesso settore (ad esempio ristrutturazione fabbricati per la realizzazione di locali per la vendita diretta e per la trasformazione, acquisto di macchinari che permettono il contenimento dei costi di produzione e il risparmio energetico) al momento della presentazione della domanda nella scheda di personalizzazione regionale si possono fleggiare più campi tra le altre priorità?

Riporto quanto contenuto nell'ambito della scheda della misura 121 al capitolo citato: "Per le domande ad accesso individuale sono attribuiti i seguenti ulteriori punteggi. I punteggi 1 e 2 non sono cumulabili tra di loro". È di tutta evidenza che gli altri lo sono.

MISURA 122

Quali sono gli interventi non ammissibili?

Il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 alla Misura 122 considera interventi non ammissibili gli investimenti destinati a semplice sostituzione dei macchinari. Inoltre non ammette il finanziamento per l'acquisto di attrezzature e macchinari non proporzionati alla capacità ed ai volumi di lavoro previsti e programmati dall'attività del beneficiario.

L'obiettivo della misura è infatti migliorare la valorizzazione economica delle foreste attraverso il miglioramento della capacità produttiva delle imprese, l'adeguamento tecnologico del parco macchine, il sostegno della professionalità e la dotazione di attrezzature antinfortunistiche.

In particolare, la scheda della misura 122 del Regolamento generale di attuazione del PSR 2007/2013, approvato con DPR 12/2/2008 n.054/Pres., prevede:

"Interventi non ammissibili:

Non è ammissibile la sostituzione di macchine e attrezzature salvo che essa non consenta di o non sia preordinata a:

- conseguire un aumento della capacità produttiva di almeno il 25%, intesa come rendimento o quantità totali lavorate;
- acquistare una macchina di recente introduzione in sostituzione di una di pari funzioni con almeno 6 anni di età;
- cambiare sostanzialmente la natura della produzione;
- aumentare la sicurezza del lavoro, il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni nocive pari ad almeno il 15%;
- acquisto di macchine e attrezzature per la raccolta e trasformazione di materiale legnoso proveniente da impianti a ciclo breve e da pioppeti;



- acquisto di trattori con allestimento tipo "fruteto" e cingolati;
- investimenti non debitamente rapportati all'entità delle utilizzazioni previste dai contratti;
- redazione di piani di gestione forestale che interessano superfici inferiori a 50 ha;
- diradamenti in fustaie adulte."

L'importo per le spese generali pari al 10% vale anche per la misura 122 punti 1 e 2 e per la misura 312?

Come chiaramente scritto nelle schede di misura, la spesa ammissibile per le spese generali è pari al 12% per la misura 122, pari al 10% per la misura 312.

RISPOSTE VALIDE ANCHE PER LE MISURE 125, 216, 221, 223, 226, 227

La compartecipazione sia di un soggetto pubblico che di un soggetto privato può essere fatta totalmente sotto forma di lavoro proprio periziato?

Se la domanda effettuata da soggetto pubblico o privato consiste unicamente in costi per lavori propri periziati non è ammissibile a finanziamento ai sensi del comma 2 dell'art.54 del Reg.(CE) 1974/2006.

Un gruppo di aziende agricole del settore vitivinicolo vuole fare un sentiero attrezzato a valenza turistico ambientale tra i loro e altri fondi, può utilizzare la misura 227 ?A tale riguardo possono fare un' AC o un P.I.T.(in questo caso entra anche il comune) con questo obiettivo?

Sì

MISURA 123

AZIONE 1 - AGRICOLTURA

Sono ammessi investimenti in strutture commerciali non facenti parte della sede produttiva dell'impresa? L'esempio classico è dato dallo spaccio del caseificio cooperativo situato in altro luogo rispetto allo stabilimento caseario.

Sì, purché si prestino per caratteristiche tipologico-funzionali ad un conveniente utilizzo e l'investimento sia relativo alla commercializzazione di prodotti di cui all'allegato I del Trattato così come da ultimo definita all'art. 2 punto 24 del Reg. CE 800/2008 pubblicato sulla GUCE L 214 del 9/08/2008.

AZIONE 2 – FORESTALE

Chi sono i beneficiari degli interventi di questa misura e quali gli interventi finanziabili?

I beneficiari degli interventi ammissibili di questa misura sono le micro imprese di utilizzazione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti legnosi. Nella descrizione delle "caratteristiche tecniche degli interventi finanziabili", si specifica: "... I macchinari e le attrezzature sono indicati di seguito e le loro caratteristiche sono indicative," e più avanti "...Sono possibili investimenti per l'acquisto di:"

Si comprende che il legislatore ha voluto citare ad esempio determinate tipologie di macchine, ma sono possibili acquisti di attrezzature e macchine riferite a tutte le tipologie lavorative delle tre categorie di beneficiari.

Le spese generali comprendono anche quelle relative all'ottenimento della Catena di Custodia PEFC?

Le spese generali comprendono anche le spese per l'ottenimento e/o il mantenimento della certificazione della catena di custodia

È ammissibile per l'impresa la sola spesa per la certificazione della catena di custodia senza acquisti di macchine?

La sola spesa per la certificazione della catena di custodia non è oggetto di aiuto del PSR.

Il valore della spesa generale può superare il 10% della spesa ammessa?

Si conferma che il tetto di spese generale non può superare il 10% della spesa ammessa. Ad esempio la spesa generale del tecnico per predisporre il piano di impresa non può superare euro 40.000 su un investimento di euro 400.000.

Per le imprese di trasformazione (segherie) è previsto l'acquisto di attrezzature?

Si precisa che le segherie sono imprese di trasformazione, pertanto possono essere beneficiari di aiuto; le attrezzature previste dalla misura 123 sono un elenco puramente indicativo.

Che differenza esiste con la misura 312?

La misura 312 favorisce il sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese di utilizzazione forestale, di trasformazione o commercializzazione di prodotti legnosi.

La ditta che acquista macchine forestali con la misura 123, soggetta a de minimis, può ricorrere al credito bancario contraendo un mutuo a tasso agevolato tramite il Medio Credito?

La ditta che acquista macchine forestali con la misura 123, non può ricorrere al finanziamento bancario, in quanto questi aiuti sono solo "in conto capitale" e quindi liquidabili su presentazione di fatture relative all'intero importo sia relative al leasing. Di conseguenza il mutuo a tasso agevolato non è ammissibile.

Il requisito di microimpresa necessario per accedere ad alcune misure del PSR deve essere posseduto da un beneficiario all'atto di presentazione della domanda. Fino a quando deve essere mantenuto obbligatoriamente?

Il requisito di microimpresa deve essere posseduto dal beneficiario almeno fino al decreto di liquidazione finale.

Se un'impresa ha 10 dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato e altri, 2 o 3 assunti mediante un'agenzia di lavoro temporaneo con contratto a tempo determinato si può considerare microimpresa?

Sì

Un consorzio di produttori può essere considerato una microimpresa?Quando si intende che fa commercializzazione?(solo quando emette fatture a soggetti terzi, non soci)?

Sì, se il consorzio ha i requisiti previsti dalla Raccomandazione della Commissione 2003/361/EC.

MISURA 125

Un intervento che prevede la manutenzione straordinaria di una strada forestale e il suo prolungamento con un nuovo tratto deve essere presentato in due progetti diversi?

Il progetto può essere unico, a condizione che venga esattamente distinto ciascun intervento, sia in termini contabili ed economici, che planimetrici e cartografici.

MISURA 133

La produzione di filmati promozionali è un intervento ammissibile per un consorzio di produttori vitivinicoli a valere sulla misura 133 del PSR?

Sì

Se alcune aziende vitivinicole di un comune vogliono organizzare una fiera in loco per la promozione loro e del loro territorio possono fare domanda come associazione di aziende a valere sulla misura 133?

Sì, se sono costituiti in associazione di produttori.

MISURA 214

SOTTOMISURA 1 – AGRICOLTURA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

Requisiti minimi per i pagamenti agroambientali.

Si fa obbligo di possedere una licenza per l'uso di prodotti fitosanitari con le modalità ed alle condizioni previste dal DPR n.290 del 23 aprile 2001. L'obbligo del patentino deve essere assolto solamente dai soggetti che usano presidi sanitari per l'acquisto ed uso dei quali è previsto il medesimo obbligo. La licenza d'uso non dovrà necessariamente essere posseduta dal titolare della domanda agroambientale (beneficiario), ma da persona comunque operante all'interno dell'azienda agricola e dovrà essere posseduta al momento della presentazione della domanda di adesione alla misura 214

AZIONE 1 – PRODUZIONE BIOLOGICA

Come viene calcolato il premio per la zootecnia biologica?

Deriva dalla moltiplicazione del premio*UBA (=240€) per il carico UBA/ha. Tale importo andrà sommato a quello spettante per la conduzione della superficie coltivata (es: seminativi €200/ha, prati €190/ha, pascoli €100/ha). Ad esempio: un'azienda bio con 100 ha di seminativi certificati biologici e 50 vacche certificate biologiche: 50/100= carico 0,50 UBA/ha * 240€/UBA = 120€/ha. Questo risulterebbe il premio per la zootecnia biologica. Tale premio va sommato a quello spettante per la produzione bio pari a 200€/ha. In totale l'azienda percepirà 320€/ha. In ogni caso il valore massimale del premio totale (Reg. CE 1698/2005) per le colture annuali (seminativi) non potrà superare i 600€/ha, mentre per gli altri usi (prati e pascoli) non potrà superare i 450€/ha.

Quali superfici possono essere considerate al fine del calcolo del carico UBA/ha e del premio/ha?

Possono essere considerate, se effettivamente utilizzate, anche le superfici a prato e/o pascolo impegnate rispettivamente nelle azioni 3 e 4, purché assoggettate al metodo di conduzione biologico. A tal fine le superfici relative, ancorché impegnate con le azioni 3 e/o 4 dovranno riportare per la sin-

gola particella, la "spunta" in corrispondenza della colonna "biologico"; per le medesime superfici andrà prodotta da parte del beneficiario la certificazione rilasciata dall'organismo di controllo sul rispetto delle norme di cui al reg.to (CEE) n.2092/91.

AZIONE 2 – CONDIZIONE SOSTENIBILE DEI SEMINATIVI E DEI FRUTTIFERI

Quali sono i requisiti di ammissibilità per i seminativi?

L'impegno agroambientale deve interessare l'intera SAU condotta a seminativo; è evidente che qualora una parte della SAU a seminativo sia impegnata con un'azione a maggior valenza ambientale (es. biologico), questa superficie esula dall'obbligo sopra descritto.

Cosa si intende per superfici irrigue?

Nel modulo di domanda, per ogni particella c'è la possibilità di indicare se la medesima è irrigabile "spuntando" uno specifico campo; tale indicazione deve corrispondere al concetto di superfici "irrigue" così come definite al punto "definizioni" della azione 2 della scheda della misura 214 all'allegato D del Regolamento generale di attuazione del programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n.054/Pres.

Chi può beneficiare del premio aggiuntivo "coltivazione senza mais – conversione di seminativo in prato"?

Ne possono beneficiare esclusivamente le superfici che nell'ultimo triennio sono state utilizzate a seminativo; tra queste rientrano anche quelle utilizzate a set-aside.

È ammesso l'utilizzo di insetticidi e/o acaricidi dei fruttiferi?

Per la conduzione sostenibile dei fruttiferi è fatto divieto dell'impiego di acaricidi di sintesi; tale divieto non vale per gli insetticidi a valenza acaricida.

Negli impegni specifici per l'olivo è ammesso l'eventuale intervento con insetticidi al superamento di soglia rilevato dalle strutture dell'assistenza tecnica. Per superamento di soglia si intende la soglia di danno o soglia di intervento, ovvero la soglia entro la quale il costo dell'intervento insetticida copre il danno che il parassita potenzialmente può creare e quindi l'intervento stesso trova giustificazione economica. La struttura dell'assistenza tecnica cui spetta rilevare il superamento della soglia è il Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione dell'ERSA.

AZIONE 4 – MANTENIMENTO DEI PASCOLI

La planimetria per l'individuazione delle aree di "mantenimento pascoli" potrà essere redatta in collaborazione con il corpo forestale regionale?

No. Nel Regolamento non è disciplinata tale possibilità in quanto per poter autorizzare il Corpo forestale alla redazione della planimetria dovrà prima essere modificato il Regolamento forestale approvato con DPR Reg. n.032/Pres. dd. 12/02/2003.

Come viene definito il pascolo con presenze arboree/arbustive singole o a gruppi?

Al punto "definizioni" dell'azione 4 della scheda della misura 214 all'allegato D del citato Regolamento generale di attuazione del Programma è stata data la definizione di pascolo al fine dell'applicazione dell'azione 4 – Mantenimento dei pascoli. Ad integrazione di quanto indicato si precisa che la tipologia ivi considerata del pascolo permanente che presenta la sua interna una sporadica presenza di essenze arboree/arbustive singole od a gruppi va ricondotta ai macro-usi e colture associate individuate nel portale SIAN come :
- pascolo erborato – tara 50%(cod.054);
- pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 20%(cod.063);
- pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 50% (cod.064)
- pascolo erborato-cespugliato tara 20%(cod.103)

Come si determina la superficie aziendale utilizzata a pascolo e per la quale si inoltra domanda di contributo?

Alla domanda di adesione all'azione 4 – mantenimento dei pascoli, va allegata idonea planimetria catastale con evidenziazione delle superfici pascolate; può, allo scopo, essere utilizzata anche la stampa di visure GIS effettuate sugli applicativi SIAN, purché sulla stampa sia evidenziata, oltre alla foto aerea ed alle superfici pascolate, anche il reticolo catastale, al fine dell'esatta individuazione delle aree interessate agli interventi.

Cosa si intende per marginale utilizzazione di vegetazione erbacea in relazione alla superficie "a pascolo"?

Non vengono considerate come superfici a "pascolo", coerentemente con la descrizione delle colture associabili agli interventi definiti da AGEA, le superfici boscate; per maggior chiarezza si precisa che non può essere considerata pascolo la super-



ficie boscata che presenti nel sottobosco essenze foraggiere disponibili in quantità limitata rispetto ai fabbisogni alimentari degli animali e rispetto alla quantità prodotta e disponibile su superfici destinate interamente al pascolo.

Quali sono le piante "infestanti erbacee ed arbustive"?

Premesso che il fine principale dell'intervento è la preservazione dell'integrità e della produttività dei pascoli, si considerano infestanti quelle essenze che non dovrebbero essere presenti di norma sulle superfici pascolate, se questa attività viene svolta in modo corretto e razionale. Sono infestanti quindi, quelle specie che non appetite dagli animali al pascolo, vi permangono e si diffondono ostacolando la crescita e l'affermazione delle specie foraggiere.

MISURA 312

È corretto considerare le piccole falegnamerie tra i beneficiari della misura 312? Nel certificato della CCIAA, che cosa si intende per attività forestali?

Sì, anche le piccole falegnamerie sono tra i beneficiari. Per "attività forestali" si intende un'interpretazione ampia ed estensiva, volta a tutte le attività che hanno anche semplicemente un riferimento in senso lato alle attività forestali. Si riferisce in particolare alle microimprese di utilizzazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi.

MISURA 321

Possono considerarsi "funzionalmente connesse" le piattaforme logistiche che servono impianti di trasformazione già esistenti?

Per attività funzionalmente connesse si intendono quelle il cui utilizzo prevalente è collegabile alla funzionalità dell'impianto.

MISURA 323

Che cosa si intende per edifici e altri manufatti tipici?

Come dovranno essere sviluppati gli interventi? Gli interventi possono riguardare anche interventi di nuova costruzione?

Per tipici si intendono edifici e altri manufatti coerenti con i piani regolatori comunali. Gli interventi riguarderanno la conservazione ed il recupero di edifici e manufatti tipici del territorio rurale realizzati principalmente in materiale legnoso. Gli interventi possono riguardare anche edifici di nuova costruzione.

Che cosa si intende con "legno certificato per una gestione forestale sostenibile"?

Per legname certificato si intende legname che proviene da boschi che hanno ottenuto la certificazione di gestione forestale sostenibile. Come si dimostra l'utilizzo di legname certificato? Per garantire l'utilizzo del legname certificato il beneficiario deve produrre "adeguata documentazione che dimostri l'utilizzo di legname certificato".



SERVIZIO InfoPSR



PSR
2007 - 2013
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA 2007-2013



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali



La Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali ha attivato un servizio informativo dedicato specificatamente al Programma di Sviluppo Rurale, in grado di informare tempestivamente e direttamente tutti coloro che sono a vario titolo interessati a ricevere notizie ed aggiornamenti su bandi, decreti, documentazione, opportunità economiche, seminari ed altre iniziative legate al PSR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Per accedere al servizio è sufficiente iscriversi, compilando il presente questionario ed inviandolo:

- o via mail, all'indirizzo infopsr@regione.fvg.it

- o tramite fax (n. 0432 555 270)

- o per posta, all'indirizzo della Direzione sotto specificato.

Anche eventuali successive modifiche dei dati personali potranno essere trasmesse attraverso questo modello.

Questionario

☐ Prima iscrizione

☐ Modifica dati già trasmessi

☐ Cancellazione dal servizio

Nome

Cognome

Azienda/Ente

Carica ricoperta

Via

n.

CAP

Località

Provincia

Mail (*)

Telefono

Mobile(**)

Fax(***)

☐ Operatore agricolo

☐ Operatore forestale

☐ Consulente/Libero professionista

☐ Rappresentante di categoria o sindacale

☐ Rappresentante GAL

☐ Rappresentante di ente Pubblico

Altro

La persona sopra indicata desidera ricevere informazioni in merito ai seguenti temi legati al Programma di Sviluppo Rurale:

☐ Pubblicazione di bandi e decreti

☐ Convegni, incontri, seminari ecc.

☐ Documentazione

Richiede che dette informazioni siano inviate principalmente:

☐ tramite mail, all'indirizzo specificato

☐ tramite SMS (per le informazione che lo consentono), al numero specificato

☐ tramite fax, al numero specificato

☐ per posta, all'indirizzo specificato

Si evidenzia che i dati sopra riportati saranno trattati secondo quanto previsto dalla legge e non potranno essere in alcun modo ceduti a terzi o utilizzati per finalità diverse da quelle sopra esplicitate. La persona sopra indicata, nell'inviare questo questionario debitamente compilato, autorizza esplicitamente (ai sensi del D. Lgs. 196/2003) il trattamento dei propri dati personali da parte della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e delle strutture operative ad essa collegate, al fine esclusivo di ricevere informazioni (nelle modalità sopra esplicitate) relative al Programma di Sviluppo Rurale.

Data

Firma

Note

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali
Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie - via Sabbadini, 31 - 33100 Udine



Per ulteriori informazioni relative alle misure del PSR:

Servizio affari generali amministrativi e politiche comunitarie

dott.ssa Marina Bortotto: tel. 0432 555311 - fax 0432 555270

e-mail: marina.bortotto@regione.fvg.it

dott.ssa Susanna Rocchi: tel. 0432 555369 - fax 0432 555270

e-mail: susanna.rocchi@regione.fvg.it

Servizio gestione forestale e antincendio boschivo

dott.ssa Maria Cristina D'Orlando: tel. 0432 555673 - fax 0432 555444

e-mail: mariacristina.dorlando@regione.fvg.it

dott.ssa Sabrina Tosolino: tel. 0432 555859 - fax 0432 555444

e-mail: sabrina.tosolino@regione.fvg.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali



Sviluppo rurale: nuove risorse in campo

Vogliamo affermare con forza una nuova idea di sviluppo rurale, inteso come sintesi di elementi culturali, sociali, economici ed ambientali caratteristici del Friuli Venezia Giulia. Per questo è opportuno sensibilizzare e responsabilizzare tutti coloro che a vario titolo prendono parte al processo di pianificazione del territorio, perché le scelte di oggi determinano di fatto il modello di sviluppo di domani.